

14 Luglio.

I MILITI

DELLA VENERA MARINA

AI CITTADINI VENEZIANI.

Abbiamo letto, o carissimi Veneziani, il fraterno attestato, che alcuni interpreti de' generosi vostri sentimenti, c'indirizzavano questa mattina, attestato che affranca vieppiù in noi lo scopo prefisso. Quella nube che per un momento oscurava il nostro pensiero si era già dileguata. Sì, Voi lo diceste: è per l'Unione, è per l'Indipendenza Italiana che noi sapremo spargere fino all'ultima stilla il nostro sangue. L'orma immortale stampata da PIO, noi con gioia la seguiamo, e nel nobile sentire di un pensiero veramente Italiano vi accertiamo, o Cittadini Veneziani, che se nel 22 marzo 1848 abbiamo cooperato con ogni dovuto sforzo alla nostra rigenerazione, sapremo in progresso far pentire col nostro valore là sul campo in faccia al nemico coloro, che echeggiar facevano quella voce che mercenaria s'innalzava nelle tenebre a speranza di futura zizzania.

Noi siamo quelli, che fratelli un giorno chiamaste, e ci chiamaste tali sul campo, che come tali operammo. Noi non abbiamo fallita la vostra speranza, siamo quei Militi che v'amano in uno agli altri Italiani, che a loro unili faremo rispettare quel Nome che da 33 anni nella dimenticanza, anzi per meglio dire nel disprezzo giaceva.

Cittadini, come un giorno stringiamoci insieme tutti ad un patto, e questo patto sia tale da far risuonare per tutto l'Italico Cielo fra breve:

Viva l'ottenuta Indipendenza Italiana!

Unione non è più un sogno, gl'Italiani saranno fratelli ed uniti.

Venezia, 6 giugno 1848.

Del Battag. d'Inf. Marina

GIUS. MITTARELLO
PIETRO TOMMASONI.

e camerati.

Del Corpo d'Artig. Marina

ANDREA AMADIO
GIACOMO ZECCHINI

e camerati.

Del Corpo Marinari

GIO. MENGOLLI
GIO. LOTTI

e camerati.

Fine del Tomo secondo

E DEGLI ATTI DEL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENEZA.